

I CAMBI

Table of exchange rates for various currencies including USD, GBP, and others.

BOT

Table of bond yields for 3-month and 12-month terms.

Borsa

Mercato fermo, alla Borsa di Milano, come nel resto d'Europa, sulla scia dei mercati americani: i prezzi record del greggio hanno condizionato le borse. Mibtel che ha segnato un -0,10%, S&P/Mib a -0,15%, Numtel in controtendenza a +0,71%, grazie ad alcuni titoli gettonati. Scambi che hanno superato di poco i 2,5 miliardi. Sono andati ancora al rialzo per quasi tutta la seduta i titoli energetici, supportati dal prezzo del greggio, anche se sul finale hanno ripiegato sui prezzi di apertura, e le Saipem, dopo la nuova commessa. In netto calo i titoli bancari, selettivi gli assicurativi. Lo S&P/Mib decimetre ha limitato qualche poco, chiudendo a 28.680.

La Holding Opera 21 di Daniele Carboni sarebbe pronta ad intervenire per salvare l'azienda di Pier Luigi Crudele

Una cordata ciellina per Finmatica

Sandro Orlando

MILANO Starebbe per concludersi in modo molto trasversale l'avventura imprenditoriale di Pier Luigi Crudele, l'ex "enfant prodige" della New Economy che partendo da un garage di Roccapiemonte, in quel di Salerno, aveva conquistato quattro anni fa la ribalta di Piazza Affari con la sua Finmatica, azienda informatica a rischio di bancarotta. Perché a salvare la società, che un tempo vantava clienti come il ministero della Difesa francese e Deutsche Bank, con quasi una ventina di controllate e più di un migliaio di dipendenti, potrebbe essere un imprenditore di area ciellina, già assessore della Provincia di Milano nella passata Giunta di Ombretta Colli, il forzista Daniele Carboni, presidente e azionista della holding Opera 21.

Dopo gli ammiccamenti a sinistra - Crudele è stato tra i primi clienti del lobbista napoletano Claudio Velardi, e anche uno dei finanziatori del suo Riformista - potrebbe essere dunque il centrodestra a

offrire una sponda al patron di Finmatica, evitando così il fallimento dell'azienda. Una decisione dovrà essere presa al più tardi entro domani dal consiglio di amministrazione della società. Il collegio sindacale intanto, a fronte di un indebitamento netto che, a fine giugno, ammontava a 237 milioni di euro, e di un patrimonio netto negativo per quasi 110 milioni, si è già pronunciato a favore dell'ipotesi più estrema, portare i libri in tribunale e liquidare il tutto.

Delle varie offerte arrivate per il salvataggio di Finmatica, quella di Opera 21 comporterebbe un interesse per l'intero perimetro di attività. Nello stesso tempo la proposta arrivata dagli ambienti ciellini richiederebbe un sostanzioso sacrificio da parte delle banche, che dovrebbero cancellare il grosso dei crediti vantati nei confronti di Finmatica (almeno una settantina di milioni) per consentire alla società di ripartire con la nuova gestione. Non è dato capire che fine farebbero le obbligazioni per 100 milioni di euro, che per metà sono rimaste alle banche (soprattutto Intesa), e per l'altra metà sono nelle tasche dei risparmiatori. Quel che è certo è che tutta l'operazio-

ne dovrebbe essere caratterizzata da un ridotto impiego di contanti. Anche perché i "cavalieri bianchi" legati a Roberto Formigoni non sono proprio degli investitori molto liquidi. La holding Opera 21, che è stata costituita neanche un anno fa con 100 mila euro di capitale da Carboni e dal suo factotum, il 37enne Stefano De Capitani, dispone ancora di un bilancio virtuale (con un patrimonio netto di un milione di euro, e debiti di poco inferiori). E anche la scatola che la controlla a monte, la Humpty Dumpty Spa, che al 72% fa capo all'ex assessore e può avvalersi come presidente del collegio sindacale del brianzolo Francesco Vittadini, uomo di fiducia di Silvio Berlusconi (ha incarichi in molte società del premier), non sta messa meglio, con immobilizzazioni finanziarie per poco più di un milione, un patrimonio netto di circa 3 milioni e ricavi per appena 200 mila euro. Eppure per salvare Finmatica bisognerebbe mettere sul piatto subito una trentina di milioni. Oltre al sostegno di Interbanca gli investitori ciellini hanno dalla loro la fede: a queste condizioni, un miracolo non è escluso...

Siglata un'intesa tra Nokia e Intel per nuovi telefonini

MILANO La finlandese Nokia e l'americana Intel, la prima produttrice mondiale di microchip per computer, hanno deciso di unire le forze nello sviluppo di mascherine per telefonini mobili. Le due aziende disegneranno i nuovi prodotti insieme alla britannica Symbian, controllata in parte dalla stessa Nokia. Le nuove mascherine permetteranno ai produttori di telefonini di immettere sul mercato cellulari che abbiano una funzionalità simile a quella dei computer. L'intesa tra Nokia e Intel - osserva il Wall Street Journal - non cancellerà i rapporti tra l'azienda finlandese e la Texas Instruments da sempre la sua fornitrice di microchip.

AZIONI

Table of stock market data for various companies, including A.S. ROMA, ACEA, ACEGAS-APS, etc.

Table of stock market data for various companies, including FIERA MILANO, FIL POLLONE, FINPART, etc.

Table of stock market data for various companies, including META, MIL ASS W05, MILANO ASS, etc.